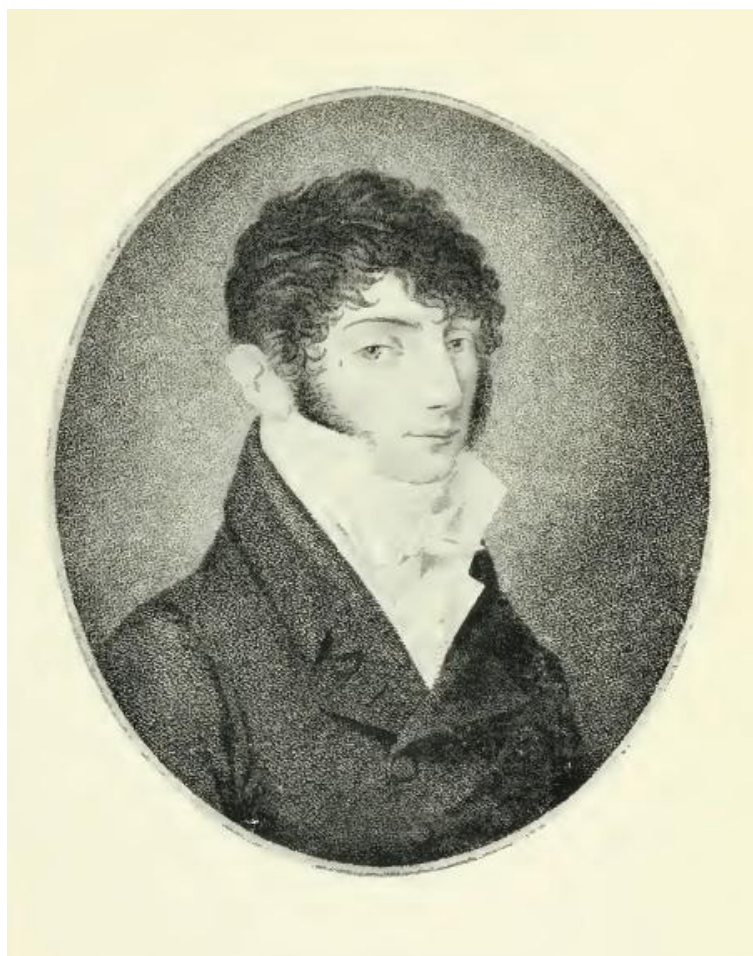


MAURO GIULIANI, L'ORFEO DELLA PUGLIA



NICOLA GIULIANI*

Verso la fine del Settecento la chitarra aveva assunto le caratteristiche con le quali oggi la conosciamo. Le cinque doppie corde della chitarra barocca erano state sostituite dalle sei corde singole. L'innovazione, attribuita al maestro liutaio Giovanni Battista Fabbri di Napoli, aveva arricchito le capacità tecniche ed espressive del popolare strumento. La chitarra a sei corde richiamò l'interesse di una nuova generazione di chitarristi-compositori soprattutto spagnoli e italiani. Fra questi, Mauro Giuliani primeggiò per eccezionale virtuosismo e per gli estesi interessi compositivi. Mauro Giuliani (Bisceglie, 1781 - Napoli, 1829) visse gli anni decisivi della sua brillante carriera a Vienna, dove soggiornò fra il 1806 e il 1819. I suoi concerti per chitarra e orchestra furono accolti con grande

entusiasmo dal pubblico e dalla critica e gli procurarono grande popolarità, oltre alla stima e all'amicizia di famosi musicisti del tempo, quali Beethoven, Spohr, Schubert, Weber. Giuliani infatti rivelò ai Viennesi le delizie, per loro sorprendenti, dello strumento a sei corde, valorizzandone il ruolo solistico e quello di accompagnamento orchestrale.

La chitarra, da strumento riservato alle esecuzioni da camera, irruppe dunque nelle grandi sale. Le sue opere furono pubblicate da importanti editori, fra i quali Artaria, Ricordi, Cappi & Diabelli. Ottenne protezione da importanti mecenati e fu insignito di varie onorificenze. Quel successo internazionale e quella innovazione musicale introdotta nel campo chitarristico avevano trovato le origini nella periferia del Regno di Napoli, in una terra, quella pugliese, che proprio fra '700 e '800, dette i natali a musicisti illustri. Giuliani era nato infatti a Bisceglie il 27 luglio del 1781 da Michele Giuliani e Antonia Tota. Quando Mauro viene al mondo, l'Europa sta per partorire eventi e creazioni che cambieranno la storia e il pensiero di tutto il mondo. Tra otto anni, nel 1789, ci sarà la

presa della Bastiglia. Intanto, Kant ha 57 anni, Goethe ne ha 32, Mozart 25 e Canova 24. Sono appena bambini, invece, Napoleone, che ha solo 12 anni, e Beethoven, che ne ha 11. Per parte sua, anche Mauro Giuliani fece quel che poté per dare aria nuova al mondo.

La sua vita, tuttavia, non fu solo un susseguirsi di successi artistici. Annoverò pure una tormentata catena di disavventure familiari e di angustie economiche, ivi comprese non poche vicende assai complicate da sbrogliare. Si

forgiò musicalmente a Barletta, dove la sua famiglia si era trasferita quando Mauro non aveva ancora compiuto un anno. Nella cittadina pugliese gli furono impartite lezioni di violino e violoncello dal napoletano Gaetano Lucci, giovane professore di musica, che nel 1792 sarebbe diventato suo cognato, avendo sposato la sorella di Mauro.

Dopo le prime esibizioni nelle città del Regno di Napoli, la carriera musicale ben presto spinse Giuliani a Trieste e quindi a Vienna, dove, trascorsa l'epoca di Mozart, gli artisti più acclamati erano Beethoven e Haydn. Ma accanto a

loro, in quegli anni e in quelli immediatamente successivi, brillano le stelle di molti altri musicisti, pianisti prima di tutto, ma anche violinisti e violoncellisti. Se pure Mauro continuerà saltuariamente a suonare il violoncello come orchestrale, sarà lo strumento a sei corde il suo preferito e quello che gli procurerà successi in vita e fama ai

giorni nostri. Un'impresa ardua, se si considera che nella Vienna dei concerti aristocratici la chitarra era del tutto negletta, se non pressoché sconosciuta. Eppure quella fu presto una sfida vinta.

Giuliani, compositore ed esecutore, rivela ai Viennesi le delizie, per loro sorprendenti, di quello strumento e della sua musica. Ne valorizza il ruolo solistico e quello di accompagnamento orchestrale. La chitarra, da strumento riservato alle esecuzioni da camera, irrompe nelle grandi sale.

Tornato in Italia nel 1819, si divide fra Trieste, Roma e Napoli, dove continuò con minori fortune la sua attività compositiva e concertistica, con particolare attenzione agli adattamenti operistici.

Giuliani muore nella capitale borbonica alla mezzanotte del 7 maggio del 1829 alla via Cavallerizza nel quartiere di Chiaia, lasciando come suoi principali eredi artistici i figli Michele ed Emilia.

* Nicola Giuliani, nato a Bisceglie nel 1968, ha pubblicato "La sesta corda. Vita narrata di Mauro Giuliani", ed. Levante 2008, "Mauro Giuliani - Ascesa e declino del virtuoso della chitarra", Torino 2005, "Il teatro nella Baruli del primo ottocento", Barletta 2002, "Omaggio a Mauro Giuliani" (L'orfeo della Puglia), Bisceglie 1999. Ha partecipato e promosso mostre ed eventi culturali, fra cui, con il Comune di Bisceglie il primo Giuliani day nel 1998, con l'Arts Academy di Roma un seminario per la scuola di chitarra, liuto e vihuela nel 2000 e con la provincia di Bari la mostra "Mauro Giuliani (1781-1829) - curiosità di famiglia" presso la Pinacoteca Provinciale nel 2005; ha partecipato al festival Internazionale di chitarra Classica "Progetto Mercatali" Gorizia dal 9 -17 maggio 2009 presentando il libro "la sesta corda". Ha presentato una Mostra storico-documentaria Mauro Giuliani "Curiosità di famiglia". Al festival Internazionale di chitarra di Brno 2010 nella repubblica Ceca ha tenuto un seminario sotto forma di spettacolo concerto in collaborazione col Maestro Luciano Tortorelli.

<http://www.associazionegiuliani.com/>